

Tamron AF 28-300mm f/3.5-6.3 LD Macro Aspherical IF 185D

Nitidezza - MTF ★★★★★
 Distorsione ★★★★★
 Vignettatura ★★★★★
 Diaframma ★★★★★



L'opinione

di
Sergio Namias
direttore del
Centro Studi Progresso Fotografico

Tamron con l'introduzione del suo innovativo 28-200mm, giunto da poco alla sua seconda edizione, ebbe qualche anno fa un successo a dir poco strepitoso. Riuscì infatti ad inventare un prodotto nuovo, uno zoom con una gamma di focali maggiore di 7X, in grado di coprire il grandangolare non spinto fino al teleobiettivo medio lungo: un obiettivo ideale per i viaggiatori, costretti a limitare al massimo il loro corredo, in grado di fornire un angolo di campo sufficiente per dei paesaggi, e lungo abbastanza per "rubare" dei primi piani.

Tamron però non si è fermata sugli allori e circa un anno fa è uscita con un obiettivo ancora più straordinario, il 28-300, addirittura 10.7X, una gamma di focali ancora di più estesa di quella del mitico Canon 35-350.

Inutile dire che se i problemi da risolvere per un zoom 7X non sono pochi, arrivare a 10X e oltre è un'impresa titanica. Non a caso dunque il citato Canon impiega ben 21 elementi, di cui 2 lenti a bassa dispersione.

I costi però salgono a dismisura e si rischia di arrivare a dei prezzi di vendita troppo alti per il segmento di pubblico a cui si rivolge questo genere di obiettivi, costituito prevalentemente da fotoamatori.

Occorre fare dei compromessi, cercare di impiegare un numero di lenti non troppo elevato, tuttavia senza rinunciare alle tecnologie più avanzate che consentono di mantenere un livello delle prestazioni ottiche sufficientemente alto. Ecco quindi che Tamron, pur utilizzando un numero ragionevole di lenti, 15, non rinuncia a due elementi a bassa dispersione per mantenere una resa elevata sulle focali maggiori, e ben 3 elementi asferici, utilissimi per correggere le aberrazioni delle focali più corte. Questi ultimi sono di tipo ibrido, realizzati cioè depositando uno strato plastico asferico su una lente sferica in vetro; si tratta di una tecnologia l'ormai collaudata, che consente di produrre lenti asferiche di buona qualità in modo sufficientemente economico.

Per poter avere un maggior numero di gradi di libertà nel movimento relativo delle lenti, in modo da poter più facilmente compensare le aberrazioni ottiche, Tamron ha adottato nel 28-300 un sistema denominato "Quad-Cam Zoom Mechanism", un barilotto costituito cioè da quattro distinte sezioni, in grado di consentire all'obiettivo di rimanere compatto a 28mm e di estendersi il più possibile a 300mm: passa infatti da una lunghezza di 93.6mm nella posizione grandangolare a 182mm nella posizione tele massima.

Il diaframma è costruito con 7 lamelle.

La distanza minima di messa a fuoco varia con la focale: 1.26m a 28mm, 0.6m a 200mm e 0.82m a 300mm. Il rapporto di ingrandimento che si riesce a raggiungere alla distanza minima di messa a fuoco a 300mm è di tutto riguardo, 1:3.7.

La messa a fuoco interna evita la rotazione della lente frontale e consente una bassa vignettatura.

La rotazione della ghiera di messa a fuoco manuale è ridottissima, e ciò può causare qualche difficoltà d'uso. La ghiera non ha nessun tipo di protezione per evitare interferenze con la mano del fotografo, e non consente in AF di correggere manualmente la messa a fuoco.

È fornito con paraluce a tulipano. Recentemente è stato reso disponibile oltre che nella tradizionale finitura nera, anche nella più moderna finitura argentata.

La nitidezza del Tamron a 28 mm è decisamente buona, specie alla massima apertura. Aumentando la focale si nota un leggero calo, tuttavia la resa rimane discreta fino ai 200mm.

Alla focale massima assistiamo invece ad un deciso peggioramento della nitidezza alla massima apertura, che scende a valori abbastanza critici. Diaframmando a f/11 tuttavia, se le condizioni di ripresa lo consentono, si ha un netto miglioramento, più di 2 punti del Fattore di Qualità.

Un'altra caratteristica piuttosto negativa è la forte distorsione alla focale minima, che raggiunge il 5%. Simili livelli di distorsione tuttavia si incontrano non di rado anche su ottiche molto più "facili" di questa. Il difetto risulta peraltro poco rilevante alle altre focali.

Benissimo invece il contenimento della vignettatura, sempre su livelli bassissimi.

Il diaframma non è dei più precisi, in quanto risente di un'apertura progressivamente maggiore del dichiarato, man mano che ci si sposta verso i diaframmi più chiusi.

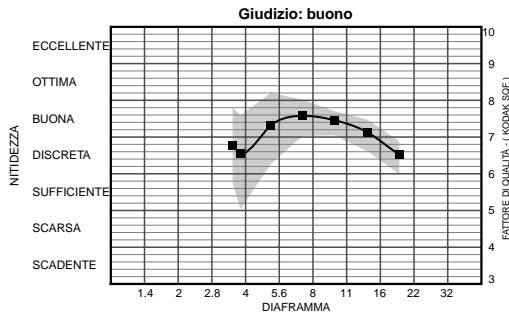
Nel complesso giudichiamo questo obiettivo in modo molto positivo, nonostante le limitazioni sopra menzionate. Nella valutazione infatti non è possibile prescindere dall'eccezionalità di una gamma di focali di quasi 11X, e dal prezzo di vendita estremamente contenuto.

Tamron AF 28-300mm f/3.5-6.3 LD Macro Aspherical IF 185D

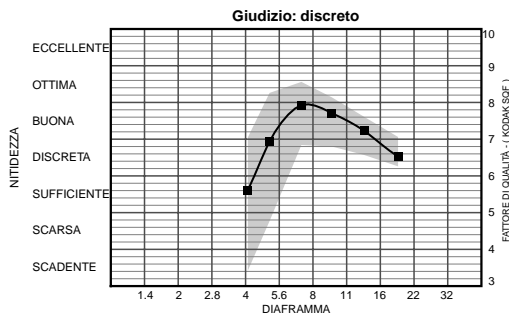
MTF

QUALITÀ - NITIDEZZA

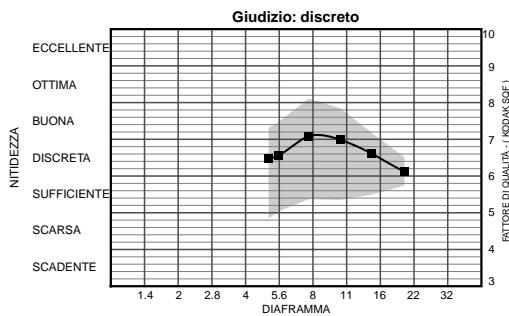
29 mm



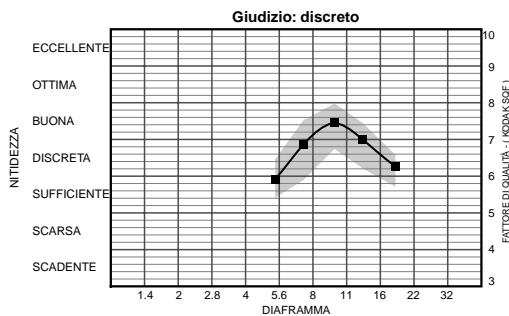
49 mm



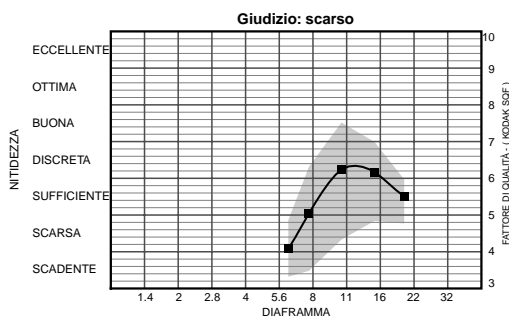
102 mm



203 mm



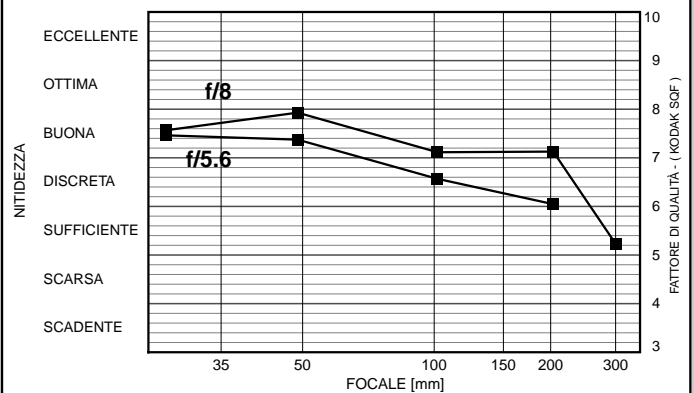
300 mm



ZOOM

QUALITÀ - NITIDEZZA

Giudizio: discreto



COME LEGGERE I GRAFICI

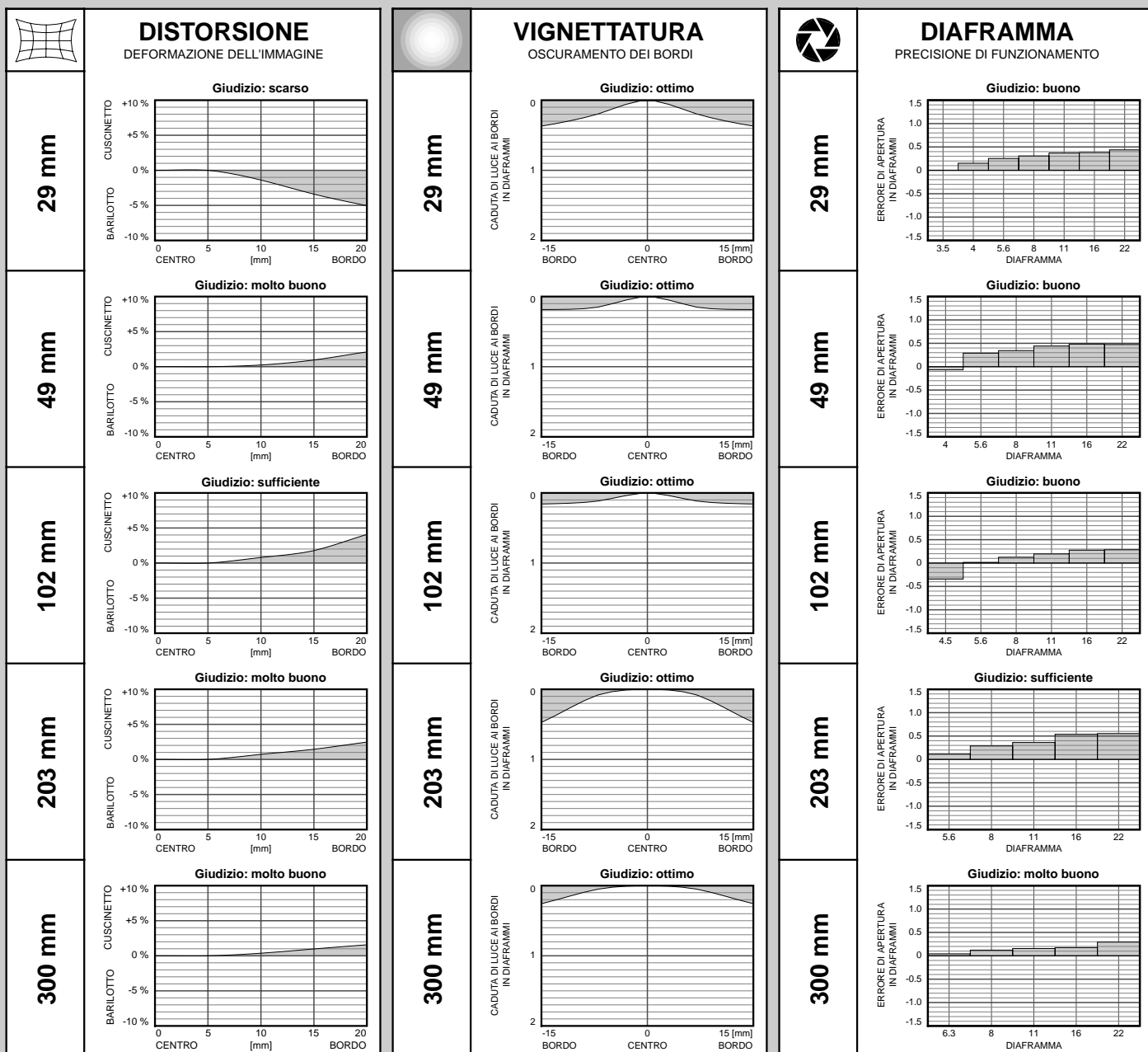
Qualità-Nitidezza: i dati sono ricavati da misure MTF. L'obiettivo è tanto migliore quanto più alte sono la linea nera (comportamento medio) e la fascia grigia (comportamento al centro e ai bordi), ovvero quanto maggiore è il Fattore di Qualità. I grafici con il simbolo MTF mostrano la Nitidezza al variare dell'apertura del diaframma. I grafici con il simbolo ZOOM mostrano la Nitidezza al variare della focale.

Distorsione: è la deformazione dell'immagine; mostra la distorsione a cuscinetto (che si ha per valori positivi della distorsione). L'obiettivo è tanto migliore, quanto più prossima allo zero è la zona grigia.

Vignettatura: un'immagine in presenza di vignettatura si presenta via via più scura man mano che ci si allontana dal centro. Nel grafico la caduta di luce è mostrata dalla zona grigia: tanto più essa è piccola, tanto migliore è l'obiettivo. La vignettatura diminuisce fortemente chiudendo il diaframma.

Diaframma: raramente abbiamo una corrispondenza tra l'apertura dichiarata e quella effettiva. Le colonnine del grafico indicano l'errore presente. Per esempio +0.5 significa un errore di 1/2 diaframma in sovraesposizione, -1 significa un errore di 1 diaframma in sottoesposizione.

Tamron AF 28-300mm f/3.5-6.3 LD Macro Aspherical IF 185D



DATI TECNICI

| | |
|----------------------------|-------------------------------------------|
| Innesto | Canon EF, Minolta AF, Nikon AF, Pentax AF |
| Costruzione | 15 elementi, 14 gruppi |
| Messa a fuoco minima | 0.6m |
| Angolo di campo | 75°-8° |
| Diametro filtri | 72mm |
| Diametro | 80.4mm |
| Lunghezza | 93.6mm |
| Peso | 585g |
| Numero di matricola | 801385 |
| Lunghezza focale effettiva | 28.6-300.2mm |



IL GIUDIZIO

È un obiettivo straordinario per l'enorme gamma di focali coperta, quasi 11X. Mostra una buona nitidezza alla focale minima, e riesce a mantenere un comportamento discreto fino a 200mm. Purtroppo invece alla focale massima abbiamo un vistoso calo di resa alla massima apertura. Per il resto va segnalata unicamente una distorsione abbastanza elevata a 28mm. Molto ben contenuta invece la vignettatura. Le prestazioni di questo obiettivo non possono essere giudicate prescindendo dall'eccezionale gamma di focali coperta, e dal prezzo di vendita estremamente contenuto.